



Impegni e risultati della RSI

Versione 2024.3.1

SCOPO

Il presente documento descrive le politiche di responsabilità sociale d'impresa (RSI) del Gruppo Hcp.

È destinato a tutti gli stakeholder del Gruppo.

SOMMARIO

Principi e impegni

ETHICA

Consumo di acqua e scarico delle acque

Tracciabilità delle pelli

Persone e Salute e sicurezza

Sicurezza dei prodotti

Impronta di carbonio

Benessere degli animali

PRINCIPI E IMPEGNI

Il Gruppo applica un modello artigianale il cui principio fondante è la sostenibilità. Basato sull'uso parsimonioso di materie prime di altissima qualità, questo modello rispetta la natura da cui trae ispirazione. Un modello che si basa su tre pilastri: **le Persone** (competenza, personale), il **Pianeta** (materiali, ambiente) e **le Comunità** (stakeholder e trasparenza, fornitori e partner). Hcp è firmataria della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi Guida delle Nazioni Unite sui Diritti Umani e della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui Principi e i Diritti Fondamentali del Lavoro. L'applicazione di principi etici che garantiscano la massima considerazione a tutti i nostri stakeholder è al centro delle nostre preoccupazioni, in particolare quelli coinvolti nelle catene di approvvigionamento del Gruppo. Questo requisito si estende anche al rispetto della natura e al benessere degli animali di cui vengono utilizzate le pelli.

Dal 2002, la politica ambientale del Gruppo è stata e continua ad essere pienamente allineata con i principali parametri di riferimento del settore, come il *Livelihoods Fund*, il programma *Act4nature International*, le rinnovate partnership con il *World Wildlife Fund (WWF) France* e il sistema di certificazione *Leather Working Group (LWG)* e il suo forum *Animal Welfare Group*. In linea con questi impegni di lotta al cambiamento climatico, il Gruppo ha fissato l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra del 50,4% (scope 1 e 2) e l'intensità delle emissioni (scope 3) del 58,1% (periodo 2018-2030). Questo piano d'azione concreto è stato convalidato dagli scienziati sostenitori dell'iniziativa *Science Based Target (SBTi)*.

Nel 2023, il Gruppo ha inoltre aderito al programma *Science Based Targets for Nature (SBTN)* con lo scopo di fissare obiettivi scientifici per la natura, in particolare per la biodiversità, l'acqua dolce, le foreste e il suolo, entrando così nel novero delle 120 aziende che hanno lanciato questa iniziativa a livello mondiale.

Una politica globale, 6 sfide specifiche

Le attività di Hcp vanno dall'allevamento alla trasformazione delle pelli in prodotti eccezionali e duraturi, secondo il modello artigianale del Gruppo. Ciò si traduce in un impegno costante per la qualità dei prodotti, la ricerca di un miglioramento continuo delle prestazioni industriali e ambientali delle sue entità (allevamenti e concerie) e nel rispetto di coloro che lavorano per e con Hcp. Gli stessi requisiti vengono applicati ai vari fornitori attraverso la politica degli acquisti.

In particolare, le azioni di Hcp riguardano sei aspetti principali: **Acqua, Tracciabilità, Persone, Sicurezza, Carbonio e Animali ("ETHICA")**.

PRINCIPI E IMPEGNI

- **Acqua:** L'acqua è una risorsa preziosa e particolare attenzione viene posta al suo utilizzo negli allevamenti e nelle concerie, nonché al suo trattamento prima dello scarico nell'ambiente naturale;
- **Tracciabilità:** Garantire il rispetto di tutti i principi enunciati nelle politiche adottate da Hcp significa poter tracciare le pelli, sia a monte, per quanto riguarda l'approvvigionamento, sia durante i processi di trasformazione industriale;
- **Persone:** Salvaguardare la salute e la sicurezza di uomini e donne prestando la massima attenzione alle condizioni di lavoro all'interno del Gruppo e dei suoi partner;
- **Sicurezza:** Consentire a tutti i clienti di contare sulla qualità ineccepibile dei prodotti acquistati e sull'assenza di rischi legati al loro utilizzo;
- **Carbonio:** Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) riducendo il consumo di energia e sostituendo i combustibili fossili e sostenere i nostri partner in questo processo; garantire che le nostre catene di approvvigionamento e le nostre attività non contribuiscano alla deforestazione.
- **Animali:** Contribuire attivamente, attraverso le proprie competenze, all'attuazione della politica di benessere degli animali del Gruppo e allo sviluppo dei più elevati standard di benessere degli animali; sostenere e garantire il rispetto di questi principi.

In tutti questi ambiti, Hcp attua una politica proattiva di miglioramento continuo basata sull'innovazione e sul monitoraggio degli sviluppi scientifici e normativi. Questo approccio è sostenuto da investimenti importanti (32 milioni di euro nei prossimi tre anni (2024-2027)).

L'approccio ETHICA nelle entità del Gruppo Hcp

Tutte le entità del Gruppo aderiscono ai principi riuniti sotto l'acronimo ETHICA. La divisione Allevamenti comprende un allevamento di alligatori e un centro di ispezione delle pelli negli Stati Uniti (Alligator mississippiensis), quattro allevamenti di coccodrilli in Australia (Crocodylus porosus) e due siti di lavorazione e ispezione delle pelli in Australia, che rappresentano un anello strategico nella catena di approvvigionamento delle pelli di coccodrillo. Hcp gestisce sette concerie, di cui sei in Francia (Tannerie d'Annonay, Tanneries du Puy-en-Velay, Tannerie de Vivoin, Tannerie de Montereau, Mégisserie Jullien e Tanneries Gal, acquisita nel luglio 2023) e una a Cuneo, in Italia.

Le entità di Hcp si assicurano di operare nelle migliori condizioni possibili e di garantire il benessere dei propri dipendenti, attuando ambiziosi piani di intervento per la salute e la sicurezza volti a prevenire i rischi e a ridurre i tassi di infortunio. Analogamente, le entità del Gruppo implementano piani di intervento ambientali completi, che riguardano la riduzione delle emissioni di gas serra nell'aria e la sostituzione di risorse non rinnovabili, la riduzione del consumo di acqua e la garanzia dei massimi livelli di trattamento, nonché la riduzione e il recupero dei rifiuti. La limitazione dei rischi e degli impatti è un requisito essenziale, ma anche una leva per le prestazioni complessive.

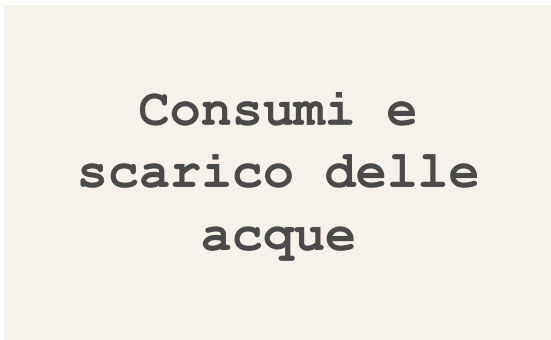
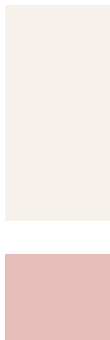
Oltre alle azioni volte a ridurre l'impatto, gli allevamenti partecipano attivamente ai programmi di tutela dell'ambiente e di conservazione degli animali selvatici, nell'ambito della convenzione CITES per la protezione delle specie minacciate e in collaborazione con gli esperti di conservazione dell'IUCN.

Leather Working Group (LWG) e certificazione

Il *Leather Working Group* è stato creato nel 2005 su iniziativa di un gruppo di marchi e concerie che condividono le stesse ambizioni per quanto riguarda l'implementazione di un protocollo di audit credibile ed efficace, basato sull'esperienza di tecnici esperti, sulla visione e sul contributo dei marchi e del commercio al dettaglio.

Un processo di audit delle concerie Hcp è iniziato nel 2020 ed ha portato alla certificazione *Leather Working Group* per tutte le concerie presenti nel 2023: Conceria di Cuneo (certificata GOLD nel 2024), Tannerie de Vivoin (certificata Silver nel 2024), Tannerie d'Annonay (certificata Bronze nel 2023), Tannerie de Montereau (certificata Silver nel 2023), Mégisserie Jullien certificata Bronze nel 2024 e Tanneries du Puy (certificate Silver nel 2023).

Per garantire il rispetto degli standard in tutta la nostra catena del valore, nel 2024 Hcp ha esteso la certificazione *Leather Working Group* anche alla sua unità aziendale Louisiane che ha sede a Milano.



Consumi e scarico delle acque

L'acqua è una risorsa preziosa ed essenziale, che sta diventando sempre più rara, al centro delle attenzioni, sia che si tratti delle vasche di allevamento dei rettili acquatici che dei processi produttivi delle concerie. La politica di Hcp si basa su due principi: trattare l'acqua prima dello scarico affinché raggiunga una qualità compatibile con l'ambiente naturale, per non sconvolgere l'ecosistema; ridurre e limitare l'uso delle acque estratte, puntando su progetti di riutilizzo dell'acqua consumata.

Allevamenti di coccodrilli

Gli allevamenti sono situati in aree geografiche a basso stress idrico, come stabilito da un'analisi condotta in collaborazione con il WWF e con il metodo *Available Water Remaining (AWaRe)*. Naturalmente, questo non ci impedisce di cercare di limitare il più possibile il consumo di acqua, evitando ogni inutile spreco e di sviluppare il riciclo e il riutilizzo delle acque reflue. Ogni allevamento è dotato di bacini di trattamento biologico degli effluenti e misura la qualità dell'acqua scaricata nell'ambiente naturale.

Gli allevamenti lavorano anche per implementare un ciclo virtuoso dell'acqua: a Cairns, ad esempio, metà dell'acqua utilizzata ogni anno proviene dal vapore prodotto da una vicina raffineria di canna da zucchero, che arriva all'allevamento già riscaldato (permettendo un notevole risparmio di carburante). L'acqua delle vasche degli animali, carica di sostanze nutritive per la concimazione naturale, viene poi utilizzata nelle nostre piantagioni, gestite da un agricoltore locale.

A Darwin, un progetto collaborativo e circolare ha portato alla piantagione di 20 ettari di legno di sandalo sui terreni di un allevamento, che viene rifornito con l'acqua delle vasche per produrre olio di sandalo, utilizzato nella produzione dei profumi del Gruppo.

Concerie

Storicamente situate in prossimità di corsi d'acqua, l'uso dell'acqua per i processi di concia e tintura è un problema importante per le nostre concerie. In linea con l'impegno del Gruppo di ridurre il consumo di acqua del 5% all'anno, le concerie hanno avviato programmi ambiziosi per ridurre il consumo di acqua. Questi programmi si basano in primo luogo sulla misurazione dell'uso e della qualità dell'acqua scaricata, in conformità alle normative, e in secondo luogo sul riutilizzo delle acque scaricate per alcune operazioni di processo.

Tutte le nostre concerie sono dotate di impianti di depurazione delle acque reflue (WWTP) che utilizzano processi di trattamento degli effluenti costantemente migliorati, con investimenti di circa 3,7 milioni di euro all'anno (dal 2018). Le acque vengono poi sottoposte a un ulteriore trattamento in un impianto comunale, ad eccezione della Tannerie de Vivoin, che scarica direttamente nell'ambiente naturale dopo un livello di trattamento più elevato conforme alle normative. Ogni conceria si avvale di un team responsabile dell'impianto, che assicura il rispetto dei decreti prefettizi sul funzionamento del sito e degli accordi sullo scarico nel sistema fognario collettivo.

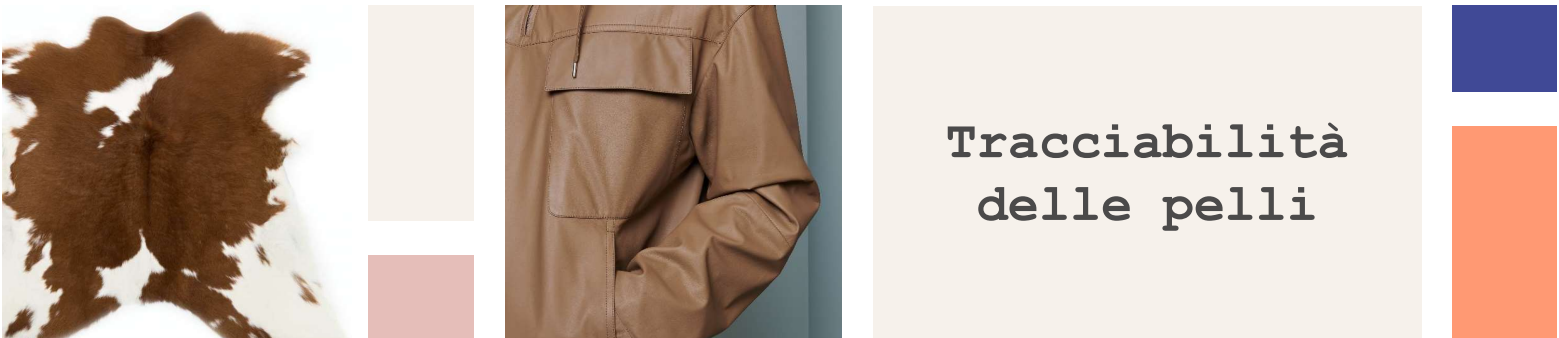
Oltre alle nostre responsabilità normative, la politica idrica di Hcp mira a operare in un ciclo il più possibile chiuso, riutilizzando l'acqua in uscita dal nostro impianto di depurazione delle acque reflue interno o in uscita dagli impianti comunali di depurazione delle acque reflue. Sono in corso studi e investimenti sostanziali che dovrebbero consentire di raggiungere tassi di riutilizzo dell'acqua compresi tra il 30% e il 60% del consumo. In concomitanza con questi progetti, sono in atto piani di sobrietà idrica e di riduzione dei consumi (eco-progettazione della concia, risparmio di acqua per il lavaggio, ecc.)

Numeri chiave

- 26 milioni di euro investiti negli impianti di depurazione delle acque reflue delle concerie a partire dal 2018.
- Efficienza di trattamento del cromo superiore al 99% negli impianti di depurazione delle acque reflue delle concerie.
- Riduzione del 21% del consumo di acqua industriale dal 2018.

Impegni

- Ridurre il consumo di acqua del 5% all'anno in termini di intensità (m³ per milione di euro di vendite, a perimetro costante).
- Implementare sistemi avanzati di trattamento degli scarichi idrici nei siti del Gruppo in modo da poterli riutilizzare e/o riciclare.



Tracciabilità delle pelli

Esistono due tipi di tracciabilità del prodotto: da un lato quella delle pelli, che mira a identificare le condizioni di allevamento e di trasporto per verificare il rispetto dei principi e delle normative relative al benessere animale; dall'altro quella delle pelli durante il ciclo di produzione industriale, per conoscere esattamente la loro filiera e poterne garantire la sicurezza. Hcp preserva la continuità della tracciabilità tra queste due grandi fasi di produzione: viene effettuata secondo le sfide specifiche di ciascuna specie in termini di tracciabilità animale ed è completa in termini di tracciabilità industriale.

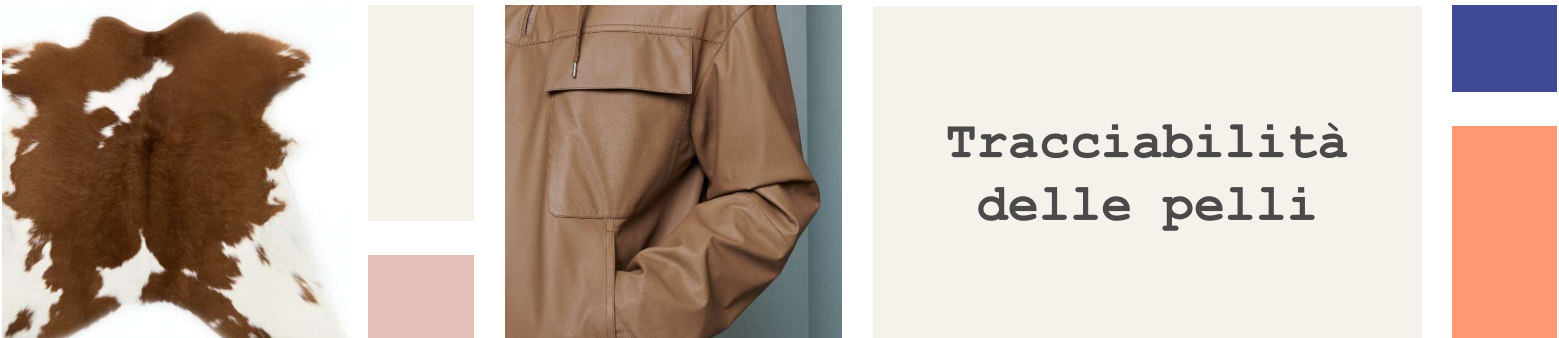
Vitello

Quasi il 100% delle pelli utilizzate dalle concerie del Gruppo proviene da macelli europei (Francia, Paesi Bassi). Oltre l'80% dei vitelli le cui pelli sono utilizzate nelle nostre concerie è allevato in Francia secondo la normativa francese e le norme dell'organismo interprofessionale (Institut De l'Elevage, IDELE), che puntano ad assicurare il benessere degli animali e a garantire la qualità e la sicurezza della carne. Per questo seguono il processo di tracciabilità del settore. Convinti che la tracciabilità delle pelli sia essenziale per migliorare le pratiche di allevamento e la qualità delle pelli, le nostre concerie di pelle di vitello adottano un sistema di marcatura unitario che garantisce la tracciabilità delle pelli dall'allevamento alla pelle finita. Una volta entrate nel processo di concia, le pelli vengono marcate e tracciate durante tutto il loro percorso di trattamento. Il numero di pelli tracciate ha raggiunto una media del 60% nel 2023 ed è in costante aumento.

Capra

Le capre provengono da una regione dell'India dove si pratica la pastorizia tradizionale e dove il consumo di carne di capra è molto sviluppato, essendo esente da divieti religiosi. L'allevamento di capre in India è quindi principalmente un'attività integrativa, per sfamare le famiglie o garantire un reddito aggiuntivo. Le pelli di capra vengono quindi raccolte direttamente presso i macellai dalle nostre concerie partner, che le conciano in loco prima dell'esportazione, in conformità con le normative indiane. Ad oggi, la tracciabilità delle capre è garantita dai nostri partner prima della spedizione e la marcatura viene effettuata anche all'arrivo alla Mégisserie Jullien.

Ci impegniamo inoltre a far ottenere la piena certificazione LWG ai nostri conciatori indiani, con l'obiettivo di raggiungere il 100% entro la fine del 2024.



Tracciabilità delle pelli


I rettili utilizzati dal Gruppo (coccodrilli e varani) sono animali protetti dalla *Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione* (CITES), che prevede che il loro allevamento o la loro cattura in natura rispettino i principi di conservazione di queste specie. Ogni pelle è quindi accompagnata da permessi di esportazione e importazione, entrambi rilasciati dalle autorità competenti dei Paesi che ne convalidano l'origine e la legalità.

Coccodrillo


L'industria delle pelli di coccodrillo si è sviluppata a partire dagli anni '70 come strumento per proteggere le specie in via di estinzione, vietando la caccia di questi animali in natura e organizzando un sistema che permettesse di coniugare la conservazione delle specie e delle aree naturali con lo sviluppo economico locale negli Stati Uniti, in Africa e in Australia. Quasi tutti i coccodrilli della specie *porosus* e un terzo degli alligatori sono allevati negli allevamenti del Gruppo, mentre le altre pelli provengono da partner di lunga data. Nel 2023, tutti i siti di allevamento di coccodrilli con cui Hcp intrattiene rapporti commerciali ha sottoscritto la carta delle buone pratiche di allevamento.

Per capitalizzare il lavoro interno svolto negli ultimi 15 anni, Hcp ha contribuito a migliorare e a diffondere gli standard di allevamento sostenibile nel settore, in particolare attraverso la creazione dell'*International Crocodilian Farmers Association* (ICFA). Nel 2019, l'ICFA ha definito uno standard (*Standard ICFA 1001:2019*) che soddisfa i criteri internazionali più avanzati del settore e che si basa su pubblicazioni scientifiche ("science-based"). Questo standard riguarda le migliori pratiche, dall'allevamento alla macellazione, in termini di salute, benessere e biosicurezza degli animali, tracciabilità e integrità, nonché biodiversità e gestione ambientale. È stato inoltre rivisto ed emendato dal *Crocodile Specialist Group* (GSG), una ONG membro dell'IUCN's Species Survival Commission che opera sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Il 100% dei coccodrilli di cui vengono utilizzate le pelli (coccodrilli e alligatori) è allevato in allevamenti le cui pratiche sono certificate conformi allo standard ICFA 1001:2019 a seguito di un audit annuale effettuato da un ente terzo, il gruppo BSI. Infine, ogni pelle proveniente dagli allevamenti viene contrassegnata con un'etichetta CITES, a cui viene aggiunto un codice a barre Hcp per garantire la tracciabilità durante il processo di concia. Queste due marcature vengono mantenute sulle pelli durante tutto il processo industriale, fino alla loro uscita dalla conceria.



Tracciabilità delle pelli



Varani

Le pelli di varano provengono dalla caccia o dalla pesca in Malesia, Indonesia (*varanus salvator*) e Africa occidentale (*varanus niloticus*). In Malesia, ogni pelle di varano viene contrassegnata con un chip RFID al momento della macellazione. Questo sistema fornisce, da una parte, informazioni geografiche sulle zone di cattura e di macellazione e, dall'altra, garantisce la conformità allo standard Hcp. Questo standard per la cattura, il trasporto e la macellazione è stato redatto in collaborazione con gli esperti dell'Organizzazione mondiale per la salute animale e dell'LPPS (*Lizard Procurement and Processing Standard*) e riguarda le pratiche di benessere degli animali, il rispetto dei permessi e delle autorizzazioni, dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. Nel 2023, il 100% dei nostri approvvigionamenti in Malesia è stato certificato conforme.

In Africa, la pesca del varano è un'attività ancestrale svolta da tribù nomadi ed è destinata al consumo di carne locale. Ad oggi, la tracciabilità è garantita da fasci di pelli, associati a un noto cacciatore addestrato alle buone pratiche del benessere animale: il 100% delle pelli acquistate in Ciad nel 2023 è singolarmente riconducibile al raccoglitore di pelli.

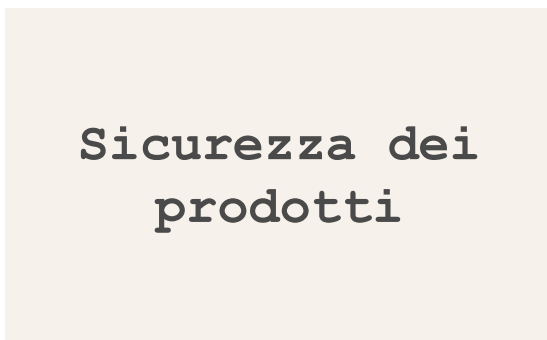
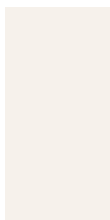
Hcp collabora anche con la *South East Asian Reptile Conservation Alliance* (SARCA), che lavora per la conservazione delle specie in Asia, in particolare delle lucertole, e per la creazione di filiere di approvvigionamento sostenibili e certificate.

Numeri chiave

- Il 100% delle pelli di coccodrillo è contrassegnato da un'etichetta CITES e da un codice a barre Hcp.
- Il 100% delle lucertole catturate in Malesia è tracciato tramite RFID.
- 100% di tracciabilità conforme alla CITES per le pelli di animali esotici.
- 2023: 100% delle pelli di coccodrillo certificate ICFA.
- 2023: 60% di marcatura unitaria delle pelli di vitello.

Impegni

- 100% delle concerie indiane nostre partner certificate LWG entro il 2024.



Sicurezza dei prodotti

Il Gruppo applica ai propri fornitori rigorose specifiche di sicurezza in termini di sicurezza e gestione delle sostanze chimiche. Questo impegno, che le concerie devono rispettare, comprende un elenco di sostanze soggette a restrizioni nel settore pelle (PRSL), che include cromo esavalente, formaldeide e bisfenoli A, F e S come sostanze prioritarie. Poiché le concerie hanno sede in Europa (Francia e Italia), vengono rispettati gli standard più severi per la protezione della salute dei dipendenti, dei clienti e dell'ambiente. L'approccio del Gruppo si basa in particolare sull'attuazione delle normative europee in materia di *Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche (REACH)*, del *Regolamento Inquinanti organici persistenti (POP)* e delle leggi locali. L'obiettivo è controllare e proteggere dai rischi chimici eliminando le sostanze più dannose e garantire che le sostanze in questione rimangano al di sotto di soglie definite.

Hcp monitora quotidianamente i progressi scientifici sulle sostanze che destano preoccupazione, nonché gli sviluppi normativi che le riguardano, al fine di adeguare i prodotti utilizzati durante il processo di conciatura. Ad esempio, i prodotti CMR (cancerogeni, mutageni e reprotossici) sono stati sostituiti e le concerie non accettano più nuove sostanze CMR. Sebbene la sostituzione non possa ancora considerarsi completa, soprattutto a causa del percloroetilene, le poche sostanze CMR ancora in uso sono impiegate in proporzioni minime, rigorosamente controllate e supervisionate per garantire la sicurezza del personale durante tutto il processo produttivo. Nelle nostre concerie e presso i nostri partner vengono pertanto implementati piani di monitoraggio.

Nell'ambito di questo monitoraggio e del miglioramento continuo delle nostre pratiche, Hcp ha scelto la *Manufacturing Restricted Substance List (MRSL) 3.0* del programma *Zero Discharge of Hazardous Chemicals (ZDHC)* come riferimento e per esprimere un tasso di conformità per i prodotti chimici.

L'uso del cromo e la transizione verso nuovi tannini

I sali di cromo (cromo III o cromo trivalente) storicamente utilizzati nelle concerie durante il processo di concia sono oggi oggetto di dibattito perché possono ossidarsi dando vita a un'altra sostanza, il cromo VI (o cromo esavalente), per effetto di fattori esterni come i raggi UV, la temperatura o l'umidità. Questa sostanza presenta due rischi: cancerogena se inalata durante la manipolazione (che riguarda gli artigiani) e allergenica se entra a contatto con la pelle quando si indossa il prodotto (che riguarda i consumatori). Al fine di evitare qualsiasi rischio per i consumatori, nel processo di trasformazione vengono incorporati antiossidanti e vengono effettuati controlli regolari. Poiché la concentrazione di cromo VI dipende da numerosi parametri e può variare nel tempo, Hcp garantisce un livello di cromo VI inferiore al limite previsto dalla norma (3 mg per kg di pelle) e un rischio limitato di generare cromo VI nel tempo. A tal fine, sulla base di un'analisi dei rischi delle concerie e delle pelli finite, e in conformità con la procedura di gruppo (PRSL), il laboratorio di sicurezza di Hcp effettua controlli regolari per rilevare l'eventuale comparsa di cromo VI. Questi controlli vengono effettuati con metodi di analisi predittiva, che prevedono l'accelerazione dell'invecchiamento della pelle e della sua reazione ai fattori esterni.

Per eliminare ogni rischio, le concerie stanno sviluppando formulazioni di concitura "senza cromo". La Mégisserie Jullien e le concerie Gal offrono già pelli senza cromo. Dall'allineamento del nostro lavoro di ricerca e sviluppo nelle concerie e dalla vigilanza proattiva di monitoraggio portata avanti dal team Sicurezza di Hcp vengono sviluppate anche formulazioni di concia "prive di bisfenoli" legate all'uso di tannini sintetici poiché i bisfenoli sono considerati interferenti endocrini e tossici per la riproduzione. La competenza chimica dei conciatori di Hcp è confermata in particolare dall'integrazione delle concerie Gal, che vantano un know-how unico in Francia nella concia al 100% vegetale.

Numeri chiave

- Oltre 100 sostanze ricercate (128) nei test di controllo, suddivise in 18 famiglie.
- Più di 4.000 test (4.134) all'anno effettuati dalle concerie nel 2020.

Impegni

- Nessun utilizzo di sostanze CMR nei processi industriali e rispetto dei limiti normativi applicabili.



Impronta di carbonio



Il calcolo delle emissioni di carbonio si suddivide in tre categorie:

- "Scope 1", che corrisponde alle emissioni di gas serra rilasciate nell'atmosfera direttamente sul sito;
- "Scope 2", che riguarda le emissioni emesse al di fuori del sito per rifornirlo di energia;
- "Scope 3", che comprende tutte le altre emissioni indirette legate alle attività dell'azienda, tra cui il trasporto, il trattamento dei rifiuti e gli acquisti.




Scope 1 e 2

Dal 2015 il Gruppo partecipa attivamente alla transizione energetica orientando le proprie attività verso azioni compatibili con un obiettivo di riscaldamento globale inferiore a 1,5°C e per raggiungere zero emissioni nette di CO₂ entro il 2050. Ciò è stato formalizzato attraverso l'impegno SBTi (*Science Based Target Initiative*), convalidato sulla base di un percorso di riduzione delle emissioni scope 1+2 del 50,4% entro il 2030.


Per rispettare questi impegni, Hcp persegue una politica ambiziosa di riduzione dei consumi energetici e un piano di decarbonizzazione elaborato per ogni entità a seguito di una campagna di audit energetico. Sono stati effettuati numerosi investimenti per implementare le soluzioni tecniche individuate, tra cui la chiusura o la sostituzione delle caldaie a gas con apparecchiature completamente elettriche, l'installazione di caldaie a biomassa o l'allacciamento a reti verdi di teleriscaldamento. Queste azioni sono state sostenute da 4 milioni di euro di investimenti dal 2024 e stiamo già assistendo alla realizzazione di alcuni progetti in concerta. I seguenti interventi sono sostenuti da 15 milioni di euro di investimenti previsti da qui al 2027.

Nel quadro della riduzione da parte nostra delle emissioni degli scope 1 e 2, privilegiamo fortemente il ricorso alle energie rinnovabili. Il 100% delle nostre concerie è alimentato con energie rinnovabili e la concerie di Cuneo è dotata anche di pannelli fotovoltaici che consentono al sito di essere autosufficiente per circa il 20%. Dal 2020 anche gli allevamenti di coccodrilli se ne sono ampiamente dotati per il 20% del loro consumo di elettricità, pianificando un ampliamento del parco di 30.000 m² tra il 2025 e il 2027.





Impronta di carbonio



Scope 3

Lo scope 3 rappresenta quasi il 90% delle emissioni totali di Hcp e le voci prioritarie sono gli acquisti di pelli grezze dai nostri partner esterni, gli acquisti di prodotti chimici nelle concerie e la gestione dei rifiuti. Hcp affronta questi temi allo stesso modo del problema energetico. Sono già state implementate azioni di trasformazione in termini di approvvigionamenti che rappresentano il 10% della nostra impronta di carbonio. Al fine di ridurre queste emissioni, i nostri approvvigionamenti di pelli esotiche avvengono al 97% via mare per i coccodrilli e all'83% per gli alligatori.

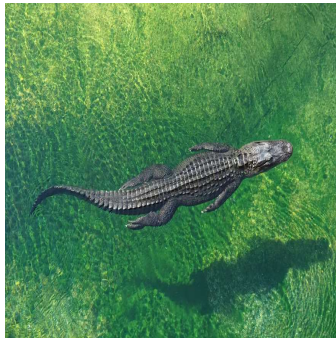
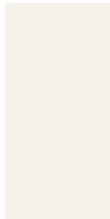
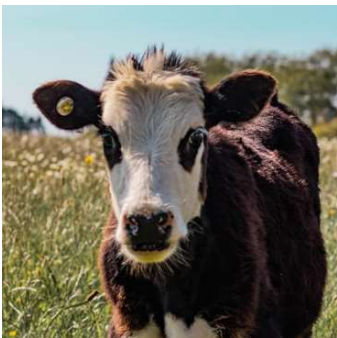
Hcp lavora in modo collaborativo e sostenibile con i suoi partner in un processo di comprensione e quindi di riduzione del loro impatto sul cambiamento climatico e sull'ambiente. Ad esempio, per quanto riguarda la filiera degli animali esotici, entro la fine del 2024 dovrà essere applicato da tutti i nostri fornitori di coccodrilli uno standard ambientale relativo ad acqua, benessere degli animali, carbonio, biodiversità e rifiuti.

Numeri chiave

- 2024: riduzione delle emissioni di gas serra del 24% rispetto al 2018 per gli scope 1 e 2 delle concerie.
- 2023: riduzione delle emissioni di gas serra associate al trasporto di animali esotici del 60% rispetto al 2021.
- 2023: 100% di elettricità rinnovabile nelle nostre concerie.

Impegni

- Politica del 100% di elettricità rinnovabile all'interno delle proprie attività entro il 2025 e al 100% di energie rinnovabili entro il 2030.
- 2030: riduzione delle emissioni di gas serra del 50.4% rispetto al 2018 per gli scope 1 e 2.
- 2030: riduzione delle emissioni di gas serra del 58,4% rispetto al 2019 per lo scope 3 rispetto al margine lordo.



Benessere degli animali

Benessere degli animali

Lo sfruttamento delle pelli animali è un'attività ancestrale che costituisce il primo esempio di riciclo per allevamenti destinati principalmente al consumo di carne. Come gli animali allevati per la loro carne, anche le specie esotiche sono pienamente sfruttate: sebbene il loro valore derivi principalmente dalla pelle, vengono consumati o utilizzati anche carne e coprodotti (ossa nei mangimi, grassi nei cosmetici).

I principi fondamentali del benessere degli animali si basano sulle Cinque Libertà definite dall'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE), che sono:

- Assenza di fame, sete e malnutrizione: l'animale deve avere accesso ad acqua e cibo in quantità adeguate e corrispondenti ai bisogni della sua specie;
- Assenza di paura e angoscia: le condizioni di allevamento non devono causare sofferenza psicologica;
- Assenza di stress fisico e/o termico: l'animale deve godere di un certo benessere fisico;
- Assenza di dolore, lesioni e malattie: l'animale non deve subire maltrattamenti che possano nuocergli o ferirlo e deve essere curato in caso di malattia;
- Libertà di espressione del normale comportamento della sua specie: il suo ambiente deve essere idoneo alla sua specie (deve essere in gruppo se si tratta di una specie sociale, ad esempio).

Questi principi costituiscono anche le basi della *Politica di Benessere Animale* del Gruppo, che si applica a tutte le filiere di approvvigionamento e le cui aspettative sono definite per ciascuna specie, e che si basa sui seguenti principi: buona stabulazione; buona alimentazione; buona salute; comportamento appropriato. Essendo il benessere degli animali una delle quattro questioni più rilevanti del Gruppo, la politica è soggetta a una valutazione annuale al fine di verificare che si tenga conto delle conoscenze scientifiche più recenti e dell'implementazione delle nuove innovazioni.

Hcp attua questa politica verificando il rispetto delle leggi applicabili sul benessere degli animali e attraverso l'adozione di standard di certificazione scelti tra i più esigenti. A tutti i dipendenti è inoltre consigliato un modulo formativo "Benessere Animale" ai fini della sensibilizzazione.

Vitelli e capre

Quasi il 100% delle nostre pelli di vitello proviene da allevamenti francesi e olandesi. Gli animali allevati in Europa beneficiano della piena attenzione delle organizzazioni interprofessionali, che rispettano le norme più severe in tema di benessere animale. Hcp però non si accontenta delle garanzie così fornite e visita regolarmente i partner allevatori. Particolarmente monitorati sono i principi di buona stabulazione, buona alimentazione, buona salute e comportamento adeguato: brutalità, tempi di trasporto prolungati, cattive condizioni di allevamento (stabulazione inadeguata, castrazione, decornazione, taglio della coda, marchiatura a caldo o corrosiva, trattamenti antibiotici inappropriati), macellazione che genera stress attraverso pratiche non sufficientemente professionali e sicure (attesa prolungata, strumenti non idonei, isolamento insufficiente). Il Gruppo è inoltre impegnato nel programma collettivo *Cuir de veau français responsable* (CVFR) in collaborazione con l'Institut d'Élevage (IDELE), che mira a effettuare audit per verificare il benessere degli animali presso allevatori, integratori e macellatori. Nel 2023, nell'ambito di questa iniziativa, sono stati effettuati 280 audit da parte di terzi sulla base del Protocollo di Audit, con un tasso di audit soddisfacente pari al 76%.

Le pelli di capra della nostra filiera provengono da greggi allevate per la loro carne in India, nelle regioni circostanti il Tamil Nadu. In collaborazione con l'Università Veterinaria del Tamil Nadu è stato realizzato uno studio per analizzare le pratiche di allevamento delle capre nel sud-est dell'India con l'obiettivo di documentare le pratiche di allevamento, valutare il benessere degli animali, gli impatti socio-economici per gli allevatori e gli impatti su acqua e biodiversità. Particolare attenzione è stata prestata alle cattive condizioni di allevamento (stabulazione inadeguata, castrazione, decornazione, taglio della coda, marchiatura a caldo o corrosiva, trattamenti antibiotici inappropriati), alla macellazione che genera stress per mancanza di efficienza (attesa prolungata, strumenti non idonei, isolamento insufficiente).

Ci impegniamo inoltre a far ottenere la piena certificazione LWG ai nostri conciatori indiani, con l'obiettivo di raggiungere il 100% entro la fine del 2024.

Numeri chiave

- Il 100% delle filiere dei coccodrilli rispetta i nostri requisiti sul benessere degli animali (standard CFA 1001:2019).
- Il 100% dei varani provenienti dalla Malesia è conforme ai nostri requisiti sul benessere degli animali (standard LPPS).
- Il 100% degli allevamenti di coccodrilli ha firmato la nostra carta delle buone pratiche di allevamento.

Impegni

- 100% della filiera dei varani certificata LPPS.
- Entro il 2025, il 100% delle forniture di croste di pelle di capra proverrà da concerie certificate LWG.

Coccodrilli

Prima dell'istituzione dello standard ICFA (§ Tracciabilità), Hcp aveva sviluppato nel 2009 una delle prime carte di buone pratiche di allevamento, aggiornata nel 2016 e che è poi confluita nello standard di buone pratiche ICFA "ICFA 1001:2019" il cui principio fondatore è la verifica oggettiva e misurabile del benessere degli animali durante tutto l'allevamento. Si ricorda che, oltre al benessere degli animali, così come definito dal FAWC (*Farm Animal Welfare Council*) e alle cinque libertà animali, queste buone pratiche riguardano le buone pratiche di allevamento, trasporto e macellazione, il rispetto dei requisiti legati alla CITES, la sicurezza personale, il rispetto di criteri sociali, la gestione ambientale e la sicurezza dei siti. Inoltre, particolare attenzione è posta alle norme di biosicurezza negli allevamenti, al fine di proteggere gli animali dall'introduzione di agenti infettivi. Ciò include il rispetto di requisiti rigorosi durante il trasferimento di animali all'interno o tra allevamenti, l'attuazione di istruzioni di disinfezione e di programmi di controllo dei parassiti o di vaccinazione degli animali. Questi diversi protocolli sono stati stabiliti in collaborazione con veterinari specializzati nelle specie interessate.

Oggi, tutti gli allevamenti HCP sono membri dell'ICFA e il 100% delle pelli grezze di coccodrillo proviene da allevamenti certificati conformi allo standard ICFA da un ente terzo, BSI, a seguito di un audit annuale. Oltre a questo lavoro portato avanti da quasi 15 anni, Hcp continua la sua collaborazione con l'ICFA per sostenere la ricerca scientifica e il miglioramento costante dei sistemi di allevamento dei coccodrilli.

Varani

Hcp vigila affinché le filiere della Malesia e dell'Africa occidentale possano garantire il rispetto delle migliori regole per caccia e pesca, trasporto e macellazione. Quando non esistono standard di certificazione sufficientemente impegnativi, il Gruppo facilita lo sviluppo di standard e rafforza il monitoraggio delle proprie catene di approvvigionamento attraverso audit interni ed esterni e piani di miglioramento continuo attuati congiuntamente ai propri fornitori. Così è stato creato lo standard LPPS (*Lizard Procurement and Processing Standard*) per la filiera "varanus salvator" in collaborazione con esperti di benessere animale (anche membri dell'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale) e di standardizzazione (§ Tracciabilità). Questo standard riguarda, tra le altre cose, la gestione del benessere degli animali, il rispetto di permessi e autorizzazioni, la gestione ambientale, la sicurezza delle condizioni di lavoro e delle infrastrutture nonché la normativa CITES e la tracciabilità unitaria delle pelli.

In totale, il 100% delle pelli acquistate in Malesia (60% delle pelli di varano acquistate da Hcp) è certificato conforme allo standard LPPS da un ente terzo, BSI, a seguito di un audit annuale, mentre continua il lavoro di monitoraggio e mantenimento della certificazione del settore. Per supportare queste certificazioni presso i nostri partner, corsi di formazione sono stati forniti alle comunità malesi al fine di far loro conoscere i metodi che soddisfano i nostri requisiti, ad esempio lo stordimento sistematico prima della macellazione. Analogamente, per la filiera dell'Africa occidentale, è stata sviluppata una guida visiva per spiegare le buone pratiche e i metodi di pesca che soddisfano i nostri requisiti in termini di benessere.

Versione V3.1 - 2024